



Unità pastorale di Castel Maggiore

Parrocchia S. Andrea
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta
di Sabbiano

LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO

LA NUBE

NUBE - Nelle regioni calde le nubi sono le benvenute, in quanto dispensatrici d'ombra e apportatrici di pioggia. Esse coprono i raggi della luce celeste e ne sono tuttavia pervase. Appaiono come le divine messaggere delle benedizioni e dei castighi. Espandendosi sotto la volta celeste e attorno alle vette dei monti, esse celano la dimora di Dio. Ma «chi ha racchiuso le acque nel suo mantello?» (Pr 30,4). Dio solo può comandare alle nubi e aprire le porte del cielo (Sal 78,23). Nel linguaggio metaforico dell'Oriente, le nuvole che corrono per il cielo diventano il carro di Dio: «Ecco, il Signore cavalca una nube leggera ed entra in Egitto» (Is 19,1); è lui che fa delle nubi il suo carro (Sal 104,3). Le nuvole diventano segno visibile della presenza di Dio. Nella peregrinazione attraverso il deserto, il Signore precedeva il popolo eletto «con una colonna di nube» (Es 13,21); «la Gloria del Signore appariva nella nube» (Es 16,10). Fuori dell'accampamento era piantata la «tenda del convegno»; «quando Mosè entrava nella tenda, scendeva la colonna di nube e restava all'ingresso della tenda. Allora il Signore parlava con Mosè» (Es 33,9). La «Gloria del Signore» sotto forma di nube riempiva il tempio costruito da Salomone (1Re 8,10s). Nella visione profetica di Ezechiele (1,8), l'apparizione di Dio era in mezzo a «una grande nube e un turbinio di fuoco che splendeva tutto intorno». La nuvola instabile e priva di forma può divenire anche il simbolo di una vita incostante e della caducità terrena. «Una nube svanisce e se ne va, così chi scende agli inferi più non risale» (Gb 7,9). Giobbe, provato dal dolore, si lamenta: «Come nube è passata la mia felicità» (Gb 30,15).

Alla trasfigurazione di Gesù una nube luminosa avvolge con la sua ombra Pietro, Giacomo e suo fratello Giovanni. «Ed ecco una voce che diceva: Questo è il Figlio mio prediletto» (Mt 17,5). Dopo aver promesso lo Spirito Santo, il Signore «fu elevato in alto sotto i loro occhi, e una nube lo sottrasse al loro sguardo» (At 1,9). Al ritorno di Cristo, quando il sole si oscurerà e gli astri cadranno dal cielo, allora si vedrà «il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria» (Mc 13,26). Al giudizio finale il Figlio dell'uomo siede su una nube bianca; con la sua falce egli mieterà la terra (Ap 14,14ss). Ma quelli che sono morti in Cristo risorgeranno e saranno «rapiti... tra le nubi, per andare incontro al Signore nell'aria» (1Ts 4,16s).

Catechismo della Chiesa Cattolica 697

La nube e la luce. Questi due simboli sono inseparabili nelle manifestazioni dello Spirito Santo. Fin dalle teofanie dell'Antico Testamento, la Nube, ora oscura, ora luminosa, rivela il Dio vivente e salvatore, velando la trascendenza della sua Gloria: con Mosè sul monte Sinai, presso la Tenda del Convegno e durante il cammino nel deserto; con Salomone al momento della dedicazione del Tempio. Ora, queste figure sono portate a compimento da Cristo nello Spirito Santo. È questi che scende sulla Vergine Maria e su di lei

stende la "sua ombra", affinché ella concepisca e dia alla luce Gesù. Sulla montagna della Trasfigurazione è lui che viene nella nube che avvolge Gesù, Mosè e Elia, Pietro, Giacomo e Giovanni, e "dalla nube" esce una voce che dice: "Questi è il mio Figlio, l'eletto; ascoltatelo" (Lc 9,34-35). Infine, è la stessa Nube che sottrae Gesù allo sguardo dei discepoli il giorno dell'Ascensione e che lo rivelerà Figlio dell'uomo nella sua gloria il giorno della sua venuta.

PRIMA LETTURA (Gen 15,5-12.17-18)

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. □ E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo». □ Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. □ Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. □ Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: □ «Alla tua discendenza □ io do questa terra, □ dal fiume d'Egitto □ al grande fiume, il fiume Eufrate».

Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 26)

Il Signore è mia luce e mia salvezza

Il Signore è mia luce e mia salvezza: □
di chi avrò timore? □
Il Signore è difesa della mia vita: □
di chi avrò paura? □ **R**

Ascolta, Signore, la mia voce. □ Io grido:
abbi pietà di me, rispondimi! □

Il mio cuore ripete il tuo invito: □

«Cercate il mio volto!». □

Il tuo volto, Signore, io cerco. **R**

Non nascondermi il tuo volto, □

non respingere con ira il tuo servo. □

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, □ non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. □ **R**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore □ nella terra dei viventi. □

Spera nel Signore, sii forte, □ si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R**

SECONDA LETTURA (Es 13,20-22)

Dal libro dell'Esodo

²⁰Partirono da Succot e si accamparono a Etam, sul limite del deserto. ²¹Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. ²²Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte.

Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

CANTO di risposta

LODATE DIO, CIELI IMMENSI

Lodate Dio, cieli immensi ed infiniti.
Lodate Dio, cori eterni d'angeli.
Lodate Dio, santi del suo regno.
Lodatelo uomini, Dio vi ama.
Lodatelo uomini, Dio è con voi.

TERZA LETTURA

(Fil 3,17-4,1)

Dalla lettera ai Filippesi

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti - ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto - si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. □ La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. □ Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

R. Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: □ «Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!». □

R. Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

(Lc 9,28-36)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. □ Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. □ Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. □ Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». □ Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Parola del Signore

A: Lode a te, o Cristo.

Dal dizionario di Teologia Biblica di X. L. Doufour:

Cristo e la nube. - Prima di venire sulle nubi del cielo, il figlio dell'uomo è concepito dalla vergine Maria, ricoperta dall'*ombra dello Spirito Santo e dalla potenza dell'Altissimo (Lc 1, 35). Quando Gesù è *trasfigurato, la nube manifesta, come nel VT, la *presenza di Dio, ma anche la *gloria del Figlio (Mt 17, 1-8 par.). Lo sottrae poi allo sguardo dei discepoli, provando che egli rimane in cielo, al di là delle cose visibili (Atti 1, 9), ma presente ai suoi testimoni (7, 5 s). Come già nel VT, la nube sarà il suo carro celeste, quando il *figlio dell'uomo verrà nell'ultimo *giorno «con» o «sulle nubi» (Mt 24, 30 par.; 26, 64 par.). Nell'attesa, il veggente dell'Apocalisse contempla un figlio d'uomo, «assiso su una nube bianca» (Apoc 14, 14), che viene, scortato dalle nubi (1, 7): tale è l'apparato del Signore della storia.

I cristiani nella nube. - In occasione della trasfigurazione, la nube non ricoprì soltanto Gesù e i personaggi celesti, ma anche i discepoli (Lc 9, 34); essa unisce il cielo e la terra, consacrando il raduno dei discepoli inaugurato da Gesù intorno alla sua parola. I discepoli, una volta entrati nella nube celeste, sono consapevoli di costituire ormai una comunità con Gesù e con il cielo stesso, nella misura in cui ascoltano la sua parola. Secondo un'altra tradizione, come annunciava la profezia (Is 63, 14), la *figura lascia il posto alla realtà, la nube allo Spirito. Mentre gli Ebrei erano stati «*battezzati in [nome di] Mosè nella nube e nel *mare» (1 Cor 10, 1 s), il cristiano è battezzato in [nome di] Cristo nello Spirito Santo e nell'acqua. La vera nube è lo *Spirito che rivela (Gv 14, 26), che dirige (16, 13). Il «velo» che, come la nube, copriva il volto di Mosè, raggianti di una gloria temporanea, è caduto per coloro che si sono rivolti al Signore che è lo Spirito (2 Cor 3, 12-18). Tuttavia l'immagine delle nubi escatologiche conserva ancora il suo valore per significare che nell'ultimo giorno i fedeli saranno strappati anch'essi alla terra per andare incontro al Signore che viene (1 Tess 4, 17; cfr. Apoc 11, 12).

Preghiera

Preghiamo il Signore di concederci un'intelligenza più acuta delle profezie e di aprire maggiormente i nostri sensi alla verità;
allora, considerando nello Spirito ciò che a opera dello Spirito è stato scritto, e misurando in modo spirituale le realtà spirituali, potremo spiegare le Scritture secondo Dio e secondo lo Spirito santo che le ha ispirate, in Cristo Gesù nostro Signore, al quale è la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen

Origene

CANTO: LA TENDA

1) Signore come è bello, non andiamo via
faremo delle tende e dormiremo qua.
Non scendiamo a valle dove l'altra gente
non vuole capire quello che tu sei.

Rit 1.: Ma il vostro posto è là, là in mezzo a loro

l'amore che vi ho dato portatelo nel mondo.

*Io sono venuto a salvarvi dalla morte
mio Padre mi ha mandato ed io mando voi.*

2) Quando vi ho chiamati eravate come loro,
col cuore di pietra, tardi a capire.
Quello che dicevo non lo sentivate:
"È pazzo" si pensava "non sa quello che dice".

*Rit 2.: Il nostro posto è là, là in mezzo a loro
l'amore che ci hai dato portiamolo nel mondo.*

*Tu sei venuto a salvarci dalla morte
tuo Padre ti ha mandato, e tu mandi noi.*